

Comunicazione Aumentativa Alternativa - CAA tra mito e realtà

Tratto da Romski e Sevcik (2005) in *Augmentative and Alternative Communication (AAC) Guideline for speech pathologists who support people with disability e* riadattato.



MITO	REALTA'
La CAA è "l'ultima risorsa" nell'intervento linguistico	Anni di ricerca sull'uso della ne hanno dimostrato l'utilità (Cress and Marvin 2003).
CAA ostacola o ferma lo sviluppo del linguaggio	<p>La CAA dovrebbe essere introdotta in anticipo per i bambini con esigenze di comunicazione complesse e fornisce non solo una modalità di comunicazione alternativa, ma una base per lo sviluppo della lingua e della comunicazione (Romski e Sevcik, 2005).</p> <p>Inoltre, fornire un supporto nell'ambiente naturale, per parte delle attività quotidiane di cura, gioco e interazioni sociali, aiuta a costruire abilità funzionali e significative e incoraggia la generalizzazione attraverso gli ambienti (Wetherby & Woods, 2006; Woods, 2008).</p> <p>Lo sviluppo: dell'attenzione (attenzione a una persona, oggetto o evento), cognitivo (permanenza dell'oggetto, causa-effetto), visivo (contatto visivo, tracciamento visivo, attenzione congiunta), uditivo (attenzione al suono, localizzazione del suono, elaborazione dei suoni), tattile (esplorazione con la bocca e le mani), dell'imitazione (gesto, movimento, suono), della comunicazione sociale, sono una base importante per la comunicazione intenzionale e lo sviluppo del linguaggio e possono essere potenziate in un contesto di interazione sociale e gioco sin dalla prima infanzia, anche attraverso la CAA in bambini con bisogni speciali (Kumin, 2012)</p> <p>Diversi studi hanno dimostrato che vi è:</p>

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2018

"SENTI CHI (NON) PARLA - COME COMUNICARE CON IL SUPERLINGUAGGIO":

CAA tra mito e realtà

Documento a cura di: Ramella B., Pasian V.

CON IL PATROCINIO DI:

	<ul style="list-style-type: none"> - un aumento delle interazioni con i pari e una diminuzione delle attività individuali e dei comportamenti "problema" - una maggiore partecipazione alle attività educative e al gioco - un miglioramento delle capacità e del funzionamento di base - un aumento delle interazioni sociali in genere ed un miglioramento della qualità di vita.
I bambini devono avere una certa serie di abilità per poter beneficiare della CAA	<p>Una persona con disabilità fisiche e sensoriali, non è in grado di dimostrare le proprie abilità fino a quando non riceverà lo/gli strumenti che gli consentiranno di poter comunicare.</p> <p>Offrire una possibilità di manifestare i propri bisogni e desideri è essenziale per rendere la persona un comunicatore attivo e partecipe.</p>
I dispositivi CAA con uscita in voce sono solo per bambini con buone capacità cognitive.	Il dispositivo CAA dovrebbe essere visto come uno strumento che consente a una persona di raggiungere la possibilità di comunicare.
I bambini devono avere una certa età per poter beneficiare della CAA	Non ci sono prove che l'età sia un indicatore di prontezza per qualsiasi strategia CAA.
Esiste una gerarchia rappresentazionale di simboli dagli oggetti alle parole scritte	L'evidenza empirica del tipico sviluppo del linguaggio non lo conferma.
Un adulto affetto da demenza non è in grado di utilizzare un ausilio tecnologico	Un adulto affetto da demenza può trovare giovamento con la tecnologia, ad esempio può utilizzarla per compensare le sue difficoltà di memoria e può utilizzare la sintesi vocale per potersi esprimere in modo più chiaro nei diversi contesti. Esistono sistemi che, grazie ai localizzatori gps permettono di allertare i parenti o le forze dell'ordine nel caso in cui la persona affetta da demenza si allontani da casa in un certo raggio.
Una persona che non parla non è intelligente	Abbiamo molti esempi di come questo sia puramente un pregiudizio, pensiamo ad esempio a Stephen Hawking!

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2018

"SENTI CHI (NON) PARLA - COME COMUNICARE CON IL SUPERLINGUAGGIO":

CAA tra mito e realtà

Documento a cura di: Ramella B., Pasian V.

CON IL PATROCINIO DI:

<p>Un adulto che non è in grado di esprimersi verbalmente non ha potere decisionale</p>	<p>Un adulto, dotato del giusto strumento comunicativo può assolutamente decidere e scegliere per sé.</p> <p>Dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (Legge 18/09 dello Stato Italiano)</p> <p>"Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta (...)" art.21 comma b</p>
<p>Un adulto che non parla non è in grado di lavorare</p>	<p>Vi sono molti adulti che grazie all'uso di strumenti di comunicazione aumentativa alternativa e tecnologie assistive svolgono il loro lavoro senza problemi .</p>
<p>Una persona che utilizza la CAA non può vivere da sola</p>	<p>Vi sono moltissime persone che, proprio grazie alla CAA, hanno raggiunto maggiore autonomia nella vita.</p>

Giornata Europea della Logopedia, 6 Marzo 2018

"SENTI CHI (NON) PARLA - COME COMUNICARE CON IL SUPERLINGUAGGIO":

CAA tra mito e realtà

Documento a cura di: Ramella B., Pasian V.

CON IL PATROCINIO DI: